

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X - N. 4 - LUNEDÌ 5 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SORICAL
LA MADEO CHIEDE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA



REGGIO: IL CONCERTO DI CAPODANNO AL CILEA

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



CALABRIA LIVE
DOMENICA
IL QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO
TELEFONICO: 0965.241111

L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA "PIÙ BRAVO D'ITALIA"
GIANLUCA GALLO
di SANTO STRATI

DATI SCONFORTANTI EMERGONO DAL RAPPORTO PENDOLARIA DI LEGAMBIENTE

QUEI TRENI DI CALABRIA LENTI, VECCHI E USURATI

di ANTONIETTA MARIA STRATI



DAL VESCOVO DI MILETO MONS. ATTILIO NOSTRO UN REGALO A SORPRESA PER I BAMBINI DI GAZA



SICUREZZA E SVILUPPO SOSTENIBILE LA REGIONE INCONTRA I GEOLOGI



BOTTA E RISPOSTA TRIDICO-GALLO SUI 400 MILIONI SPESI IN AGRICOLTURA

REGGIO PREPARA IL SAN GIORGIO D'ORO PER L'EROE DI CRANS MONTANA



PAOLO CAMPO

PIETRAPAOLA LA SINDACA MANUELA LABONIA «GOVERNARE È DIVERSO DA AMMINISTRARE»



REGGIO



L'INIZIATIVA DI INCONTRIAMOCI SEMPRE

MARTEDÌ 6 GENNAIO 2026

LA BEFANA ARRIVA IN STAZIONE IN 500

LE RAGIONI DELL'ISTINTO



DANIELE PRONESTI
LE RAGIONI DELL'ISTINTO

IPSE DIXIT



PAOLO CAMPO L'eroe di Crans Montana

Son voluto tornare davanti alla discoteca Le Constellation: abbiamo deposto mazzi di fiori per i tanti ragazzi che non ce l'hanno fatta. Ho risentito quell'odore pungente di carne bruciata. È stato uno choc. Ricordo di aver trasportato fuori dal bar in fiamme almeno 15 ragazzi. I Vigili del Fuoco operavano come pote-

vano, ma non c'erano barelle, si usavano i divani per trasportare i corpi, mancavano mezzi e strumenti, non c'era disponibilità di ossigeno. Una bottiglia doveva servire per più persone. È mancata l'organizzazione, noi volontari ci siamo dovuti sostituire alle istituzioni. E così è emerso il cuore vero della comunità, la generosità di tanti».

I DATI SCONFORTANTI DEL RAPPORTO PENDOLARIA DI LEGAMBIENTE

Sono quasi “maggioresni” i treni in Calabria: hanno 17,7 anni. È quanto emerso dalla 20esima edizione del Rapporto di Pendolaria di Legambiente, presentato lo scorso dicembre 2025, che documenta un sistema dei trasporti segnato da scelte politiche sbilanciate, sottofinanziamento cronico e ricadute sempre più pesanti su famiglie, lavoratori e studenti. Mentre le grandi opere stradali monopolizzano il dibattito pubblico, il servizio ferroviario quotidiano si deteriora: crescono gli impatti degli eventi meteo estremi sui trasporti (26 solo nel 2025) e aumenta il numero di persone che non può permettersi di muoversi.

Nella nostra regione, infatti, il 62,2% dei treni regionali ha più di 15 anni. Ma, nonostante questo, si iniziano a vedere i risultati del rinnovo del parco rotabile sia per la flotta Trenitalia che per quella gestita da Ferrovie della Calabria che vedrà anche nuovi treni operare sulla tratta Cosenza-Catanzaro, con l'entrata in servizio prevista all'inizio del 2027.

L'Associazione, inoltre, indica la Salerno-Reggio Calabria ferroviaria «tra i progetti di gran lunga migliorabili: Si tratta di 30 miliardi di euro previsti per la nuova linea ad alta velocità (in parte finanziata con il Fondo complementare al Pnrr), che nelle prime ipotesi di progetto allungava il tracciato e abbandonava i piani, già previsti, di potenziamento della linea esistente. La linea non sarebbe pronta prima del 2032 (secondo gli annunci del Ministro Salvini) e va sottolineato come



Treni lumaca e usurati da anni di attività Quando la svolta nel servizio ferroviario?

ANTONIETTA MARIA STRATI

tra Roma e Villa San Giovanni fino al 2019 era in servizio un Frecciargento che impiegava 4 ore e mezza. Sorprende anche la decisione di costruire la fermata intermedia AV del Vallo di Diano a Padula (SA) in aperta campagna, fuori dalla tratta Sicignano-Lagonegro e in contrasto con il Regolamento UE 2024/1679, che richiede espressamente, per la realizzazione di nuove linee ad alta velocità, l'interscambio ferro su ferro».

«Seppure con ingiustificabile

lentezza, in Calabria cominciano finalmente ad essere visibili i segni di un cambiamento nel trasporto ferroviario a partire dal rinnovo del parco rotabile la cui età media scende sia per i convogli Trenitalia sia, anche in prospettiva, per la flotta gestita da Ferrovie della Calabria», ha commentato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria.

«Serve una decisa accelerazione sulle infrastrutture della mobilità sostenibile con una rete ferroviaria moderna – ha

detto – che garantisca collegamenti comodi, veloci ed efficienti all'interno della regione e verso il resto d'Italia, migliorando la vita dei calabresi, favorendo l'economia ed il turismo e contribuendo agli obiettivi di decarbonizzazione».

«La direzione giusta verso cui indirizzare le risorse – conclude Parretta – è questione di necessità e di buon senso: occorre abbandonare definitivamente progetti ambientalmente insostenibili, costosissimi ed inutili come quello del Ponte sullo Stretto di Messina e concentrare competenze e stanziamenti economici su una reale transizione ecologica nel settore dei trasporti».

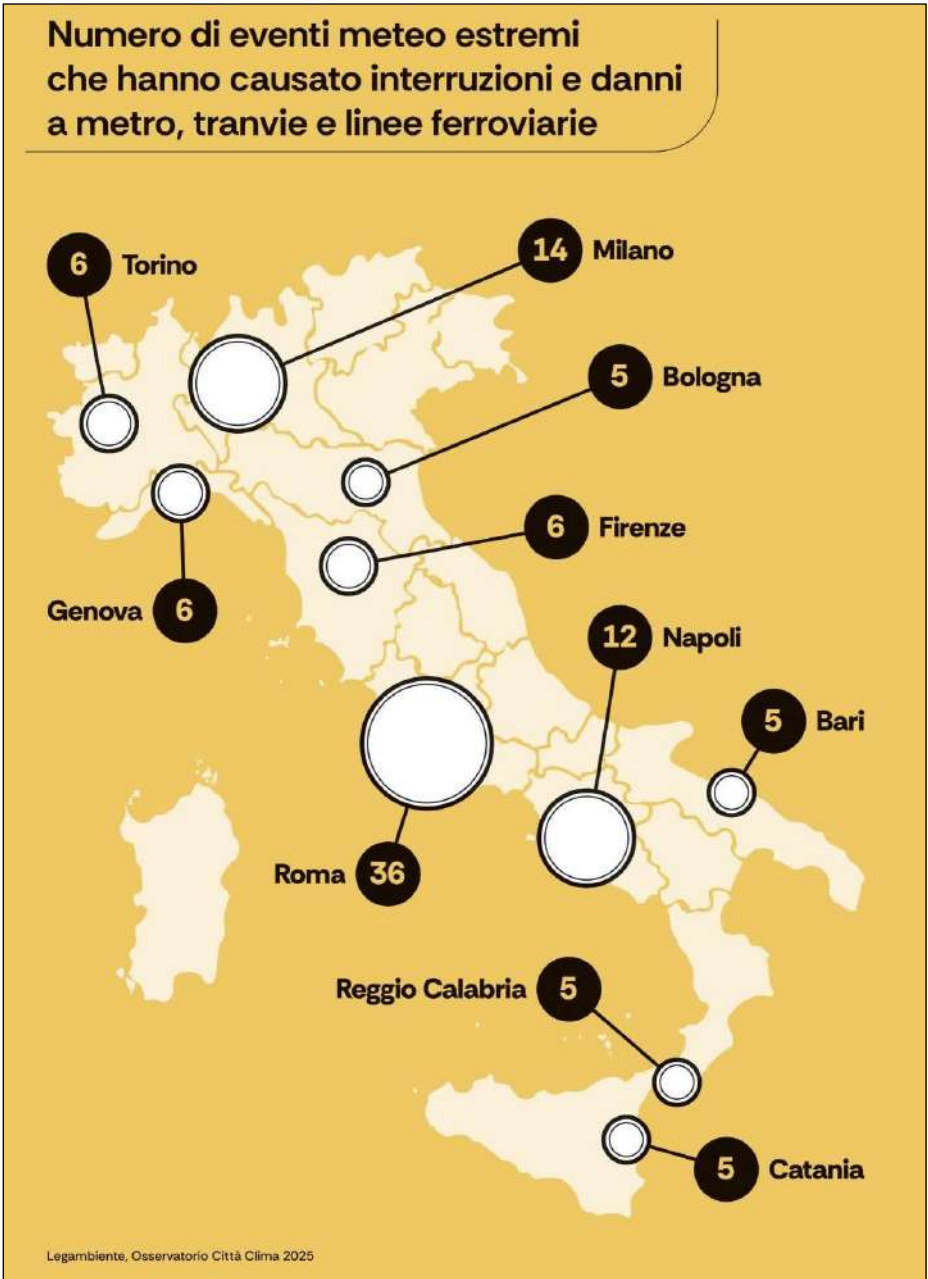
«Investire nel ferro nelle città è una scelta necessaria sul piano ambientale, economico e sociale – ha sottolineato Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente –. Metropolitane, tranvie e ferrovie urbane migliorano la qualità della vita, riducono traffico, inquinamento e costi sanitari e garantiscono un accesso più equo alla mobilità. Continuare a rinviare o defanziare questi interventi, come sta avvenendo con le scelte più recenti sulla legge di bilancio, significa scaricare i costi della mobilità sulle persone, non solo quelli economici ma anche ambientali e sanitari».

«È una questione di scelte, non di risorse disponibili – ha concluso – visto che si continua, intanto, a investire sul Ponte sullo Stretto di Messina, nonostante le criticità che abbiamo più volte evidenziato non solo noi associazioni ma anche

segue dalla pagina precedente • AMS

la Corte dei Conti. Chiediamo al Governo di cambiare rotta: investire nel trasporto pubblico locale, a partire da quello su ferro e rafforzare il Fondo Nazionale Trasporti per una mobilità urbana pubblica più inclusiva e sostenibile, fatta di nuovi binari, interconnessioni tra le reti e integrazione con la mobilità dolce».

Le linee peggiori d'Italia individuate in collaborazione con i comitati pendolari raccontano un sistema intrappolato tra rinvii e promesse non mantenute. In Campania la ex Circumvesuviana conferma il primato negativo: 13 milioni di passeggeri persi in dieci anni, convogli senza climatizzazione, stazioni impresenziate e un orario ancora "provvisorio". Sempre in Campania, sulla Salerno–Avellino–Benevento la riapertura della stazione di Avellino è rimandata a giugno 2027. Nel Lazio la Roma Nord–Viterbo ha registrato 8.038 corse soppresse nei primi dieci mesi del 2025, il dato peggiore degli ultimi tre anni, mentre la Roma–Lido continua a essere segnata da guasti frequenti. Al Nord la Milano–Mortara–Alessandria, utilizzata ogni giorno da circa 19mila viaggiatori, accumula ritardi per il mancato raddoppio della linea. A questa si aggiungono le criticità del sistema ferroviario regionale e



metropolitano del Piemonte, della Vicenza–Schio nel Nord-Est e delle Ferrovie del Sud Est. New entry del 2025 è la Sassari–Alghero, con quattro coppie di treni soppresse e un servizio quotidiano ancora inadeguato. In Sicilia restano infine aperte ferite storiche come la Catania–Caltagirone–Gela, interrotta dal 2011, e la Palermo–Trapani via Milo, chiusa dal 2013: collegamenti

ferroviari fondamentali fermi da oltre un decennio.

Dal 2010 al 2025 Legambiente, attraverso l'Osservatorio Città Clima, ha censito 229 eventi meteo estremi (26 di questi solo nel 2025) che hanno causato interruzioni del servizio ferroviario: allagamenti, frane, cedimenti dei rilevati e ondate di calore. Roma è la città più colpita, seguita da Milano e Napoli. Il Ministero stima che entro il 2050 i danni su infrastrutture e mobilità raggiungeranno 5 miliardi di euro l'anno, tra lo 0,33% e lo 0,55% del PIL italiano. Senza misure di adattamento, il conto continuerà a salire.

«I dati di Pendolaria mostrano che la carenza di trasporto pubblico sta diventando un drammatico fattore di esclusione sociale – spiega Roberto Scacchi, responsabile Nazionale Mobilità di Legambiente –. Quando il servizio ferroviario e urbano non è adeguatamente finanziato, con frequenze basse e infrastrutture incomplete, muoversi diventa più costoso o addirittura impossibile per una parte crescente della popolazione. È in questo contesto che si afferma la mobility po-

verty: famiglie che spendono una quota sempre più alta del reddito per spostarsi, lavoratori e studenti che rinunciano a opportunità di lavoro, studio o cura perché il servizio non è affidabile o accessibile. Rafforzare il trasporto pubblico su ferro è dunque una scelta di equità e coesione sociale da accompagnare necessariamente a politiche per la mobilità attiva e condivisa».

Un allarme che il Rapporto lancia con il focus sulla transport poverty, un fenomeno in forte crescita che trasforma la mobilità da diritto a fattore di esclusione sociale ed economica. La condizione viene misurata attraverso il peso della spesa per i trasporti sul bilancio familiare: secondo un report della Commissione europea, superare il 6% indica una situazione di vulnerabilità. In Italia la spesa media arriva al 10,8% del budget mensile delle famiglie, ben oltre la soglia europea.

Tra le proposte di Legambiente al Governo Meloni, c'è il rifinanziamento strutturale del trasporto pubblico su ferro e urbano, insieme a un rafforzamento del ruolo del Mit sulla qualità del servizio. Serve riportare il Fondo Nazionale Trasporti ai livelli reali del 2009 e investire su più treni e più corse nelle aree urbane e suburbane. Occorre potenziare le frequenze, passando da 30 minuti a 4–8 minuti nelle ore di punta, e raddoppiare i viaggi giornalieri da 6 a 12 milioni entro il 2035. A questo si affiancano politiche tariffarie integrate, con abbonamenti unici sul modello tedesco e spagnolo, incentivi all'uso del TPL, la riforma fiscale della shared mobility, il ripensamento degli spazi urbani con Low Emission Zones e città dei 15 minuti, lo sviluppo della mobilità elettrica, a prescindere dalla scadenza del 2035, e un piano per lo shift modale del trasporto merci, rafforzando Sea Modal Shift (il vecchio Marebonus) e Ferrobonus. ●

La spesa delle Regioni e delle Province Autonome per il servizio ferroviario regionale nel 2024

Regioni e Province Autonome	Stanziamenti per il servizio (mln euro)	Stanziamenti per il materiale rotabile (mln euro)	Stanziamenti sul bilancio regionale (%)
Valle d'Aosta	19,52	14,3	1,96%
Abruzzo	0	64,56	1,49%
Lombardia	183,6	193	1,34%
Pr. Bolzano	70,0	0	1,11%
Friuli-Venezia Giulia	100,92	23,74	0,88%
Basilicata	0	44,19	0,85%
Emilia-Romagna	64,42	13,00	0,68%
Sicilia	33,34	54	0,41%
Liguria	17,33	2,6	0,39%
Campania	0,57	96,82	0,36%
Veneto	0	38,93	0,25%
Piemonte	43,58	1,85	0,22%
Puglia	0	4	0,03%
Sardegna	0	1,5	0,01%
Marche	0	0,7	0,01%
Umbria	0	0	0
Molise	0	0	0
Pr. Trento	n.d.	n.d.	n.d.
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.
Calabria	n.d.	n.d.	n.d.
Lazio	n.d.	n.d.	n.d.

Legambiente, Rapporto Pendolaria 2025

IL REGALO PARTITO DALLA DIOCESI

Mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto scrive ai bimbi di Gaza

PINO NANO

Credo che questa per la Calabria sia la notizia più bella di inizio d'anno. È il regalo partito da Mileto e diretto ai bambini di Gaza che in questi giorni di festa continuano a soffrire e a morire per una guerra senza senso e soprattutto senza fine.

Un regalo che porta la firma personale di don Attilio Nostro, il Vescovo della Diocesi di Mileto Nicotera Tropea e che proprio il primo dell'anno ha spedito una sua lettera personale al Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme, con dentro gli auguri per il nuovo anno e un contributo economico complessivo di 35.000 euro, destinato ai bambini e alle famiglie della Holy Family Parish di Gaza, duramente colpiti dalle conseguenze del conflitto in corso.

Un gesto di amore e di solidarietà davvero straordinario, nato proprio qui a Mileto, nel palazzo della Diocesi, in quella che da qualche anno è diventata la nuova casa di don Attilio. E tutto questo accade nel giorno del suo rientro dall'ospedale a casa, dopo un malore che aveva colpito il giovane Vescovo di Mileto alla vigilia di Natale e che lo aveva costretto ad affidarsi alle cure dei cardiocirurghi di Catanzaro.

Ebbene, appena rientrato a casa don Attilio prende carta e penna e scrive al cardinale Pizzaballa la sua preghiera personale dedicata al mondo dell'infanzia di Gaza.

Un gesto di amore infinito verso questi bambini della guerra, che probabilmente non risolverà i loro problemi generali, ma che rimane per tutti noi una bellissima lezione di amore verso gli altri.

Dentro la sua lettera al cardinale Pizzaballa, dicevo, ci sono anche 35 mila euro destinati alla vita di questi piccoli eroi di questa guerra così assurda, 35 mila euro che sono frutto della sinergia tra la Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea e tre importanti realtà del territorio calabrese: Unindustria Calabria, Ance Calabria e Comunità Maranathà Onlus, e che hanno scelto di unire le proprie forze in un gesto concreto di solidarietà e vicinanza fraterna verso la popolazione della Terra Santa. Nel messaggio di accompagnamento indirizzato al Patriarca Pizzaballa, il Vescovo scrive: «Con questo piccolo gesto di carità desideriamo portare un po' di conforto ai bambini di Gaza, segnati da sofferenze troppo grandi per la loro età. Continuiamo a pregare per Lei e per la pace».

Il contributo, inviato nell'ultimo giorno del 2025 ai bimbi della Terra Santa – sottolinea una nota ufficiale della Diocesi – «rappresenta un segno tangibile della solidarietà della Chiesa calabrese, in dialogo con il mondo imprenditoriale e associativo, nei confronti delle popolazioni della Terra Santa». Francamente non si poteva fare di meglio, e soprattutto non si poteva scegliere destinazione più iconica di questa, dei bambini di Gaza.

È abbastanza evidente che dietro questo regalo c'è il mondo più complessivo della chiesa vibonese, e non a caso Monsignor Attilio Nostro rivolge in questa occasione così speciale un suo ringraziamento personale anche «ai parroci e alle comunità parrocchiali della Diocesi», sottolineando che la somma raccolta «è frutto della Raccolta Missionaria annuale,



segno concreto della generosità e della partecipazione del popolo di Dio».

Ecco che ancora una volta viene fuori prepotente il carattere e l'umanità di questo giovane sacerdote di Palmi, chiamato da Papa Francesco alla guida della Diocesi che era la vera casa di Natuzza Evolo, e che il primo giorno dell'anno, primo gennaio del 2026, spiega al suo «popolo di Dio» come questo gesto di donazione alla Terra Santa «intende riaffermare che la speranza, tema centrale dell'Anno Giubilare, si traduce in responsabilità e azioni concrete, soprattutto a favore di chi rischia di perderla a causa della guerra e della sofferenza». In occasione della 59ª Giornata Mondiale per la Pace, dunque, la Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea e in testa il suo

pastore, don Attilio Nostro, a conclusione del Giubileo della Speranza hanno voluto segnare la vita della diocesi con un «concreto segno di pace e di solidarietà».

Questa sì che è la Chiesa che tutti vogliamo, una Chiesa che finalmente esce dal guscio in cui per anni sembrava fosse rimasta, e si apre al mondo, e riflette sui temi più veri e più attuali del momento, e sceglie di condividere le pene e i lutti di una terra che vive lontana da noi, e soprattutto che ci insegna che mai come in questo momento in cui tutto sembra governato dalle nuove tecnologie e dall'Intelligenza Artificiale in un angolo sperduto della Calabria c'è invece anche

segue dalla pagina precedente • NANO

e ancora un cuore che batte per gli altri.

Ma a proposito di cuori che battono, è sempre una nota ufficiale della Diocesi dell'altro giorno ad informarci della salute del nostro Vescovo: «Il Vescovo è rientrato martedì sera nella sua dimora in Mileto, dove rimarrà a riposo, seguendo le prescrizioni dei medici. Egli è molto grato a tutto il personale sanitario dell'Ospedale Civile "Jazzolino" di Vibo Valentia e dell'A.O.U. "Renato Dulbecco" di Catanzaro per le cure e le attenzioni e, al contempo, esprime la sua riconoscenza a tutti coloro che in questi giorni



gli hanno manifestato affetto e vicinanza». Se in questi giorni che sono ancora giorni di festa non vi capiterà dunque di vederlo presente in Chiesa o alle manifestazioni religiose in programma per la Befana è perché i medici gli hanno prescritto riposo assoluto.

Ma la nota della Diocesi dice di più: «Augurandogli di proseguire con serenità il suo percorso di ripresa, si invita il popolo di Dio a rispettare questo tempo di convalescenza e riposo continuando a sostenere il Vescovo con la preghiera ed evitando, per il momento, l'invio di messaggi e telefonate»

Il resto – direbbe lo stesso don Attilio – è nelle mani di Dio. ●

NEI PROSSIMI GIORNI UNA RIUNIONE OPERATIVA

Regione e Ordine dei Geologi insieme per sicurezza e sviluppo sostenibile



Promuovere l'avvio di azioni normative e tecniche efficaci, volte a orientare le politiche di pianificazione per il governo del territorio e delle risorse idriche, nonché sull'utilizzo sostenibile delle georisorse, oltre ad affrontare ulteriori ambiti di interesse condiviso. È su questo che si basa l'accordo stipulato lo scorso 30 dicembre tra la Regione Calabria e l'Ordine dei Geologi della Calabria e approvato nell'ultima seduta della Giunta.

«L'intesa – ha spiegato il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria, Giovanni Andiloro – trae origine dalle interlocuzioni avviate nell'ambito della campagna di sensibilizzazione promossa dall'Ordine in occasione della tornata elettorale regionale dello scorso ottobre, rivolta ai candidati alla Presidenza della Giunta».

«In tale contesto – ha aggiunto – l'Ordine dei Geologi ha incontrato, tra gli altri, l'attuale Presidente della Regione,

condividendo l'esigenza di affrontare alcune tematiche di primaria importanza per la tutela e lo sviluppo dei comparti strategici della Calabria».

Nei prossimi giorni è prevista una riunione operativa con il Presidente Occhiuto e con gli Assessori competenti, al fine di definire le prime attività da avviare sulla base delle priorità che verranno individuate.

«Ringrazio, a nome di tutto il Consiglio, il Presidente della Giunta regionale, on. Roberto Occhiuto – ha concluso Andiloro

– per l'attenzione riservata alle tematiche affrontate e per l'approvazione di questo primo, rilevante passaggio, che costituisce una chiara manifestazione di una concreta collaborazione tra i due Enti e pone basi solide per l'avvio di un percorso condiviso, fondato su una proficua cooperazione istituzionale su questioni di primaria importanza per la sicurezza dei cittadini e per lo sviluppo sostenibile della nostra regione». ●

LA CONSIGLIERA ROSELLINA MADEO

«La Regione istituisca una Commissione d'inchiesta su Sorical»

Una commissione d'inchiesta in Regione per affrontare in via definitiva il problema Sorical non è più procrastinabile». È quanto ha detto la consigliera regionale Rosellina Madeo, ricordando come «in sede di primo Consiglio regionale, tra le linee programmatiche di Governo si parlava di 'New Deal' del servizio idrico integrato. Bene, cosa stiamo aspettando: che le perdite di acqua in Calabria, che in alcuni casi toccano il 70%, sfondino quota novanta? Per troppo tempo ci si è voltati dall'altra parte senza affrontare un problema prioritario per la nostra regione».

«L'acqua non è un lusso, è un bene inalienabile di prima necessità – ha ribadito –. Ma, purtroppo, abbiamo acclarato che nella nostra terra i diritti fondamentali, dall'accesso alla risorsa idrica passando per il diritto alla salute, sono da con-



siderarsi dei lussi veri e propri. Intanto la mia città, Corigliano Rossano, scientificamente resta senz'acqua in più quartieri, Cosenza patisce la sete come Reggio e molti altri Comuni. Si parla di 2,2 miliardi di euro da investire su tutto il sistema idrico».

«Quali sono, esattamente, gli interventi previsti in questo

famigerato New Deal? – ha chiesto –. Quando inizieranno i lavori di sostituzione delle vecchie tubature? Parliamo di impianti degli anni Sessanta per i quali, e i casi di cronaca lo stanno dimostrando, non si può più pensare alla riparazione ma solo alla sostituzione. Quanta acqua sotto i ponti, anzi tra i buchi delle condutture regionali, deve ancora passare prima di dedicarci ad una reale e concreta soluzione della carenza idrica? Mancanza, attenzione, che non deriva dalla siccità, la Calabria è ricca di sorgenti, ma da un percorso dai monti a valle in cui l'oro blu si disperde tra i mille fori delle tubature».

«C'è bisogno di un organismo ad hoc – ha proseguito – di una commissione d'inchiesta che si dedichi a pieno regime alla questione Sorical. I provvedimenti tampone adottati fino ad oggi non hanno pro-

dotto alcun risultato. Bisogna agire di prevenzione, non di cura. Siamo costantemente in emergenza a correre per riparare questo o quel guasto e, nel mentre si aggiusta una perdita, se ne verifica un'altra. Bello leggere sulla carta parole come ingegnerizzazione delle reti, digitalizzazione».

«Il presidente Occhiuto dice che l'obiettivo 2030 è quello di ridurre le perdite al 50% sostenendo così di portare la Calabria al di sotto della media nazionale di dispersione sebbene l'Istat, l'affidabile Istituto Nazionale di Statistica, registri che la media nazionale sia al 42%. Ora, punto percentuale più e punto meno – ha concluso – la questione è questa: dalle linee programmatiche occorre passare ai fatti, e non si può passare di legislatura in legislatura sempre con gli stessi problemi». ●

CONCERTO DI CAPODANNO AL CILEA DI REGGIO, IL CONSIGLIERE LATELLA

«Duemila spettatori per una tradizione che si rinnova e si consolida»

Con quasi duemila spettatori per due eventi, alle 18 e alle 21, il Gran Concerto di Capodanno al Teatro "Francesco Cilea" raddoppia e si consolida come uno degli appuntamenti culturali più attesi della città». È quanto ha detto il consigliere comunale delegato al Turismo e allo Sport, Giovanni Latella, all'indomani dell'evento di Capodanno che ha visto la partecipazione del sindaco Giuseppe Falcomatà e dell'Amministrazione comunale e metropolitana.

«Quest'anno il Gran Concerto di Capodanno ha fatto il bis - ha chiarito il delegato - confermando una tradizione che cresce

nel tempo, testimoniata da una straordinaria partecipazione di pubblico di reggini e turisti. Due spettacoli all'insegna della musica e della cultura, che hanno visto protagonisti l'Orchestra del Teatro "Francesco Cilea", fortemente voluta dalla Città Metropolitana e dal Comune, ospitata nel teatro cittadino, il vero e proprio "salotto buono" della città. Gli spettacoli sono stati inseriti nel cartellone di "Reggio Città Natale", offrendo agli spettatori un inizio d'anno all'insegna della tradizione e della qualità artistica, con ingresso gratuito». L'Orchestra è stata diretta dal maestro Alessandro Tirota e ha visto le esibizioni

del soprano Gaia Cerri, del mezzosoprano Chiara Tirota, del tenore Ivan Defabiani e del baritono Raffaele Facciola, arricchite dalle coreografie dei ballerini dirette da Gabriella Cutrupi.

«Il gran concerto di Capodanno, grazie al lavoro dell'Amministrazione reggina, è diventato un appuntamento atteso e che costituisce una bellissima tradizione per la nostra città – ha concluso Latella - salutiamo l'arrivo del nuovo anno con uno spettacolo di altissimo livello qualitativo, che ha valorizzato i nostri musicisti e gli artisti reggini. Sicuramente è un buon inizio per la città per il 2026». ●

AGRICOLTURA, È POLEMICA TRA TRIDICO E GALLO

«Numeri catastrofici. Quali investimenti a fronte della spesa di 400 mln?»

«Evidentemente la Calabria che cresce dà fastidio: leggiamo i dati contestati»



L'assessore Gallo si vanta di aver erogato 400 milioni agli agricoltori calabresi. Bene. Non riusciamo a comprendere però con quali risultati, se non quelli di aver ingrassato, com'è facilmente deducibile dalle ultime regionali, la sua personale clientela». È quanto ha detto l'europarlamentare del M5S, Pasquale Tridico, evidenziando come «gli indicatori socio-economici, infatti, relegano il comparto calabrese agli ultimi posti in Italia».

«Verrebbe da chiedersi – ha proseguito – quali siano gli investimenti a fronte dei 400 milioni spesi. E gli impatti sulla crescita e l'occupazione? Di quanto è aumentato il Pil in agricoltura? Tra l'altro, i finanziamenti senza valutazione di politiche pubbliche e l'impatto economico e sociale, sono a rischio di danno erariale nel giudizio della Corte dei Conti».

«L'impressione netta – a snocciolare i dati relativi agli

ultimi anni – è che si tratti di risorse elargite a pioggia in manette, festicciole, cerchi magici, senza alcuna programmazione, per meriti scopi elettorali. Ed allora è bene ricordare all'assessore regionale all'agricoltura come ha gestito il comparto», ha detto l'europarlamentare. «In termini di Pil nel periodo 2021-2024 – ha illustrato Tridico – l'agricoltura ha contribuito, ad esempio, in Campania ad un +4,4%, al +1,8% in Puglia, al + 5,4% in Basilicata e al + 4,8 in Sardegna. La Calabria, meantime, fa registrare un - 3,4%. I numeri catastrofici, tuttavia, sono quelli relativi agli occupati in agricoltura: - 17,4% nello stesso periodo. Non capiamo quindi, di cosa si bei l'assessore Gallo se il dato reale e concreto dell'agricoltura calabrese appare diametralmente opposto al consenso ottenuto, andando ad evidenziare un forte scollamento tra percezione politica e risultati effettivi che sono, dal punto di vista economico, disastrosi».

«Questa è la fotografia del settore – ha concluso – cheché ne dicano i lacché e la batteria eterodiretta di consiglieri regionali di maggioranza pronta a difendere l'operato di Gallo col solito refrain secondo cui parlerei male della mia regione perché ho perso le elezioni. Purtroppo per loro Svimez, Bankitalia, Istat e Inps non prendono in giro i calabresi». ●

In Calabria non funziona niente. E in agricoltura non si fa nulla. Solo manette, manette e festicciole. Pensieri e parole di Pasquale Tridico, europarlamentare con la Calabria nel cuore. Così tanto da candidarsi a presidente per risollevarne le presunte sorti infauste, salvo tornare di corsa a Bruxelles e ai privilegi europarlamentari un minuto dopo la sconfitta. Più o meno come quando in campagna elettorale contestava le manifestazioni fieristiche promosse dalla Regione, dimenticando di essere stato ospite soddisfatto e sorridente sui social al Vinitaly and the City a Sibari. Evidentemente la Calabria che cresce dà fastidio. E come da costume di una certa sinistra che predilige l'autoconservazione, il verdetto popolare non conta. Già: perché i calabresi si sono espressi e hanno anche promosso, col voto, l'operato mio e della Giunta in campo agricolo. Ma per loro il volere del popolo non conta, specie quando ne derivano sonore bocciature. Andiamo al nocciolo della questione. I dati dicono altro, sostiene Tridico. Leggiamoli allora questi numeri. Riportiamoli nero su bianco. Tutti certificati dalla Banca d'Italia e racchiusi nel report del primo semestre 2025. In Calabria è continuata la crescita degli scambi con l'estero, in atto dal 2021. Le esportazioni si sono attestate a 491 milioni di euro, registrando un aumento del 4,6% rispetto al



periodo corrispondente del 2024 (2,1 e -2,8%, rispettivamente, invece, in Italia e nel Mezzogiorno). Sempre secondo Bankitalia, nel primo semestre del 2025 la Calabria ha fatto registrare un'espansione del prodotto interno lordo dell'1,3%, un dato superiore a quello nazionale e del Mezzogiorno. Tutto questo grazie in particolare all'industria agroalimentare, che ha tratto beneficio dalle vendite all'estero. Continua in questo senso la fase di crescita in atto dal 2021. Nel primo semestre 2025 infatti le esportazioni di merci a prezzi correnti si sono attestate quasi a 500 milioni di euro, con una crescita del 4,6% rispetto al primo semestre del 2024. L'incremento ha riguardato soprattutto i prodotti dell'industria alimentare e quelli dell'agricoltura, che insieme rappresentano circa la metà dell'export del semestre. C'è

segue dalla pagina precedente

• GALLO

poi un ulteriore dato, che arriva dalla Commissione Europea: la Calabria è la prima regione d'Italia ad aver toccato il 100% della spesa dei fondi europei in agricoltura. Il Comitato di Sorveglianza ha espresso apprezzamenti pubblici sia per la velocità sia per la qualità della spesa, oltre che in materia di controlli, dove si è registrato un tasso di errore pari allo 0,32%, rispetto al 9% di qualche anno fa, che aveva messo a rischio la conferma dell'operatività e dell'autonomia dell'ente pagatore Arcea. Mance, manette e fiere? Credo che agricoltori, produttori e aziende si siano già espressi. E che non siano d'accordo. Ma Pasquale Tridico insiste e persiste. A lui rivolgo un invito: torna più spesso. Resta in Calabria. Credici nella nostra terra. ● (Assessore regionale)

CASTROVILLARI

La Befana del Poliziotto

Domani pomeriggio, alle 17, a Castrovillari, al Teatro Sybaris del Protoconvento Franciscano si terrà la 19esima edizione della Befana del Poliziotto, organizzata dal Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia Cosenza. Nel corso dell'evento si terrà il convegno sul tema "Metodi di comunicazione delle nuove generazioni nell'epoca dell'intelligenza artificiale e dei social media, e l'isolamento dal mondo reale dell'adolescente che interrompe le relazioni sociali con la volontaria reclusione in casa, le cause principali sembrano riconducibili a una perdita della fiducia relazionale e all'iperconnessione "cd. fenomeno hikikomori". tra i relatori il Presidente di Hikikomori Italia Genitori ETS, Elena Carolei, che porterà la sua preziosa testimonianza, oltre a Mons. Francesco Savino, al Prefetto e Questore di Cosenza, ai vertici provinciali e nazionali del Siulp. Saranno premiati gli studenti che hanno partecipato al concorso Concorso pratico - artistico - letterario "Sicurezza e legalità". ●

LA CONSIGLIERA REGIONALE SUCCURRO

Una proposta di legge per potenziare ospedali delle quattro aree montane

Potenziare l'assistenza ospedaliera nelle aree montane, con particolare riferimento alla riorganizzazione e al pieno rilancio dei presidi di Acri, San Giovanni in Fiore, Serra San Bruno e Soveria Mannelli. È la proposta di legge regionale scritta dalla consigliera regionale Rosaria Succurro, nata dalla consapevolezza che, a partire dal 2009-2010, il Piano di rientro dai disavanzi sanitari ha prodotto uno smantellamento degli ospedali montani, senza che sia stata rafforzata la medicina territoriale. È stata una scelta che ha inciso in modo diretto e negativo sulla possibilità, per gli oltre



100mila cittadini delle aree interne della Calabria, di accedere tempestivamente alle cure occorrenti. «Le comunità che vivono nelle aree montane della Calabria – ha detto Succurro – hanno diritto a un'assistenza ospedaliera efficace e completa. Il principio da seguire è che il paziente va curato sul posto, salvo i casi che richiedono prestazioni ultra-specialistiche non erogabili localmente».

La proposta di legge introduce la definizione di "Ospedale di area montana qualificato" e stabilisce per questi presidi dotazioni obbligatorie di reparti e servizi essenziali, tra cui Chirurgia generale con terapia intensiva post-operatoria, Cardiologia con Utic e Cardiologia interventistica, Pronto soccorso operativo h24, Radiologia e Laboratorio analisi h24, Anestesia e Rianimazione, Medicina interna e, dove appropriato, Ostetricia-Ginecologia con Punto nascita. Il testo normativo stabilisce inoltre che la gestione delle emergenze-urgenze e delle patologie tempo-dipendenti debba avvenire preva-

lentemente sul posto, limitando i trasferimenti verso centri hub e spoke ai soli casi clinicamente necessari e impedendo che il trasferimento diventi una prassi sostitutiva di prestazioni erogabili localmente. Ampio

spazio è dedicato alla dotazione di personale, con numeri minimi vincolanti e con l'introduzione di misure di incentivazione per medici, infermieri e operatori sanitari che scelgano di lavorare negli ospedali montani. La proposta prevede anche accordi con università e scuole di specializzazione per favorire formazione, rotazioni cliniche e stabilità professionale. Sul piano finanziario, la legge istituisce

un Fondo regionale per gli ospedali di area montana qualificati, con una copertura complessiva di 78 milioni di euro nel primo triennio, destinati a interventi strutturali, tecnologici e al rafforzamento degli organici. «Questa iniziativa era necessaria – ha sottolineato Succurro – anche alla luce di fatti tragici che hanno colpito le comunità montane calabresi e che dimostrano quanto il fattore tempo e la possibilità di essere curati vicino casa possano fare la differenza tra la vita e la morte». Già sindaca di San Giovanni in Fiore e già vicepresidente di Uncem Calabria, Succurro rivendica il legame diretto tra la sua esperienza amministrativa e l'impegno per le aree interne. «Conosco da vicino – ha ricordato – i bisogni delle comunità montane. Sostenere questi territori significa partire anzitutto dall'assistenza sanitaria, che è il primo presidio di dignità e sicurezza per chi sceglie di vivere in montagna». Presto la proposta di legge sarà presentata nel Consiglio regionale della Calabria. ●

LA RIFLESSIONE / MANUELA LABONIA



Pietrapaola ha dimostrato che governare è diverso che amministrare

In un tempo in cui l'amministrazione pubblica è spesso costretta a rincorrere le emergenze, abbiamo scelto una strada diversa: governare con metodo, continuità e assunzione piena di responsabilità. Non annunci ma atti. Non promesse, ma risultati. Nel 2025 l'Amministrazione comunale ha assunto decisioni strutturali decisive, a partire dalla riorganizzazione degli uffici e dei servizi. La modifica del regolamento e l'attribuzione al Sindaco della responsabilità dell'Area Tecnica-Manutentiva-Territorio rappresentano una scelta di governo pienamente legittima, adottata per garantire tempestività decisionale, controllo diretto dei processi e contenimento della spesa in una fase delicata per l'Ente. Per la prima volta nella storia recente del Comune, il bilancio di previsione è stato approvato nei termini di legge, senza ricorso a proroghe. A questo si aggiunge l'approvazione del rendiconto finanziario 2023 con un avanzo superiore ai 700 mila euro, che ha - di fatto - segnato una discontinuità netta rispetto al passato e ha aperto prospettive reali di riequilibrio complessivo nella prossima programmazione finanziaria. Sul

piano delle opere pubbliche, ci presentiamo oggi come un cantiere diffuso e ordinato: oltre 10 milioni di euro tra finanziamenti intercettati, progetti sbloccati e interventi avviati o conclusi. Dalla rete idrica - con investimenti superiori a 1,6 milioni di euro che hanno consentito di superare l'emergenza estiva senza interruzioni del servizio - alla viabilità, con oltre 1,5 milioni di euro destinati a sicurezza stradale e rigenerazione urbana; dal recupero della Cappella cimiteriale alla messa in sicurezza della Rupe Castello e di San Salvatore; fino alla riqualificazione di spazi pubblici strategici tra centro storico e marina. Il consuntivo restituisce anche una forte attenzione ai servizi essenziali: il ritorno dei prelievi ematici nel centro storico, l'avvio anticipato della refezione scolastica, il potenziamento dei servizi sociali, il sostegno alla scuola e all'inclusione, l'adesione al progetto Polis per l'innovazione digitale e l'accesso ai servizi per gli over 65. Parallelamente, l'Amministrazione ha investito in cultura, identità e turismo delle radici, costruendo una visione di destinazione esperienziale che supera la sola dimensione balneare.

I risultati ambientali parlano chiaro: la raccolta differenziata è passata dal 36% all'80% in due anni, dimostrando che rigore amministrativo e partecipazione civica possono produrre cambiamenti strutturali. L'azione di governo si è sviluppata lungo una direttrice chiara: legalità, recupero del patrimonio pubblico, valorizzazione dell'identità e pedagogia del territorio come strumenti di crescita civile. Con una nuova Giunta operativa, una macchina amministrativa stabilizzata e una programmazione ormai consolidata, Pietrapaola chiude questa fase istituzionale con una consapevolezza nuova: il risanamento è in atto, lo sviluppo è possibile, la fiducia tra cittadini ed Ente è stata ricostruita. Il consuntivo del 2025 è un'ottima base su cui costruire i prossimi obiettivi, con la stessa determinazione, lo stesso metodo e la stessa responsabilità che hanno guidato l'azione amministrativa fin qui. ●

(Sindaca di Pietrapaola)

IL REGGINO PAOLO CAMPOLO

Si prepara il San Giorgio d'oro per l'eroe di Crans Montana

La Città di Reggio intende assegnare il San Giorgio d'oro, la massima onorificenza cittadina all'eroe di Crans Montana, il manager reggino Paolo Campolo, intervenuto a salvare i ragazzi intrappola-

ti nella discoteca svizzera di Crans Montana. La sua azione - eroica, non c'è che dire - ha mostrato quanto grande sia il sentimento di altruismo e solidarietà nei calabresi. «Nella notte di Capodanno - ha scritto su FB il Presidente Roberto Occhiuto -, quando tutto spinge a fuggire, Paolo Campolo ha fatto una scelta rara: fermarsi e aiutare i ragazzi a scappare. Davanti all'incendio del locale di Crans-Montana, non ha pensato al tempo, al fumo, al pericolo.

Ha visto una porta di emergenza che non si apriva e ha capito che lì dietro c'erano persone. Con un altro uomo l'ha forzata finché ha ceduto. Subito dopo, il panico: ragazzi ustionati, intossicati, che crollavano fuori chiedendo aiuto. Paolo non si è limitato ad aprire. È entrato. E poi è rientrato ancora. E ancora. Ha trascinato fuori persone a mani nude, senza protezioni, senza pause. Ha continuato finché ha potuto. Alla fine, dieci vite erano salve grazie a lui.

Oggi Paolo è ricoverato a Sion per le ferite riportate. Guarirà. Quello che ha fatto, invece, resta. Perché il coraggio vero non fa rumore. Si riconosce solo quando, nel momento peggiore, qualcuno decide di non andarsene». Il sindaco uscente Falcomatà nell'annunciare il riconoscimento a Campolo ha detto: «Aspettiamo il nostro concittadino nel suo luogo di origin per tributargli gli onori dell'interca comunità» ●

NEL REGGINO UNA RIUSCITA MANIFESTAZIONE CONTRO LA GUERRA

Mosorrofa in marcia per una pace disarmata



Nella piazza antistante la Chiesa di San Domenico a Sala di Mosorrofa, all'imbrunire, alla chetichella si è radunata una variopinta e discreta folla di persone, richiamati dal desiderio di dare il proprio contributo di testimonianza per la richiesta di Pace. Hanno risposto alla convocazione che anche quest'anno l'Azione Cattolica di Mosorrofa e la Parrocchia San Demetrio hanno diramato alla comunità mosorrofana organizzando una marcia per la pace, come ormai di consueto, il 1 gennaio.

Molto toccante il momento di preghiera iniziale nel quale Pasquale Andidero, presidente dell'Azione Cattolica, ha esortato tutti a perseguire per prima la pace del cuore. «La pace deve cominciare innanzitutto da noi, dalle piccole cose, dall'attenzione agli ultimi», ha detto ricordando che le tante guerre che ci sono nel mondo sono

tutte figlie dell'egoismo e della ricerca di sopraffazione dell'altro per il proprio interesse.

Ha poi introdotto il tema della marcia "Per una pace disarmata e disarmante" dal messaggio per la LIX Giornata mondiale della pace di Papa Leone XIV leggendone l'incipit. «La pace sia con voi!» antichissimo saluto, ancora oggi quotidiano in molte culture. Fin dalla mia elezione a Vescovo di Roma, ho voluto inserire il mio saluto in questo corale annuncio. E desidero ribadirlo: questa è la pace del Cristo risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente». Ha, poi aggiunto Andidero, ringraziando i partecipanti, «sappiamo benissimo che non sarà la nostra marcia a cambiare il corso dei conflitti ma come uomini e donne e come cristiani abbiamo il

dovere di far sentire anche la nostra flebile voce, una candela accesa non illuminerà il mondo ma renderà sicuramente meno buia la notte».

Lungo la via provinciale che porta a Mosorrofa, finalmente con un manto stradale nuovo, nelle cinque soste ci si è soffermati sul pensiero del Papa espresso nel messaggio.

Il contrasto fra tenebre e luce. Vedere la luce e credere in essa è necessario per non sprofondare nel buio. La pace esiste, vuole abitarci, ha il mite potere di illuminare e allargare l'intelligenza, resiste alla violenza e la vince. Mentre al male si grida "basta", alla pace si sussurra "per sempre". In questo contesto di "terza guerra mondiale a pezzi", così definita da Papa Francesco, bisogna essere vigili come sentinelle nella notte.

Sant'Agostino esortava «Se volete attirare gli altri alla pace, abbiatela voi per primi;

siate voi anzitutto saldi nella pace. Per infiammare gli altri dovete avere voi, all'interno, il lume acceso.

Una pace disarmata. La cosa che più sconcertò i discepoli fu la risposta non violenta di Gesù. Lui ripeté con fermezza a chi voleva difenderlo con le armi: "Rimetti la spada nel fodero". La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta.

Anche se, oggi, molte sono le persone col cuore pronto alla pace, un grande senso di impotenza le pervade di fronte al corso degli avvenimenti, sempre più incerto. Quando trattiamo la pace come un ideale lontano, finiamo per non considerare scandaloso che la si possa negare e che persino si faccia la guerra per raggiungere la pace. Nel rapporto fra cittadini e governanti si arriva a considerare una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza

segue dalla pagina precedente • MOSORROFA

za alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze. Non a caso, i ripetuti appelli a incrementare le spese militari e le scelte che ne conseguono sono presentati da molti governanti con la giustificazione della pericolosità altrui. La deterrenza nucleare, incarna l'irrazionalità di un rapporto tra popoli basato non sul diritto, sulla giustizia e sulla fiducia, ma sulla paura e sul dominio della forza. Nel corso del 2024 le spese militari a livello mondiale sono aumentate del 9,4%.

Una pace disarmante. Già Giovanni XXIII aveva introdotto per primo la prospettiva di un disarmo integrale. Così scriveva nella *Pacem in terris*: «Occorre riconoscere che l'arresto agli armamenti a scopi bellici, la loro effettiva riduzione, e, a maggior ragione, la loro eliminazione sono impossibili o quasi, se nello stesso tempo non si procedesse ad un disarmo integrale; se cioè non si smontano anche gli spiriti, adoperandosi sinceramente a dissolvere, in essi, la psicosi bellica: il che comporta, a sua volta, che al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia».

Oggi, la giustizia e la digni-



tà umana sono più che mai esposte agli squilibri di potere tra i più forti. Ad una simile strategia va opposto lo sviluppo di società civili consapevoli, di forme di associazionismo responsabile, di esperienze di partecipazione non violenta, di pratiche di giustizia riparativa su piccola e su larga scala. È un invito alla collaborazione, a lavorare insieme, a dialogare. Solo dal dialogo vero può nascere la pace.

Si è ricordato pure che il Presidente Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno invitando ad adoperarsi per la pace ha richiamato le parole di Papa Leone XIV, cercare

una pace disarmata e disarmante.

Leone XIV conclude la sua lettera con l'invito ad avviare in sé stessi quel disarmo del cuore, della mente e della vita ricordando le sacre scritture (Is. 2,4-5) "Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra". Giunti a Piazza San Demente, infreddoliti nel corpo ma riscaldati nell'animo, i partecipanti, tenendosi per mano, hanno recitato una preghiera di ringraziamento e di intercessione a Dio. Questa marcia, che ormai si

ripete a Mosorrofa da circa 30 anni, con la pausa del periodo Covid, vuole essere un segno, una goccia nell'oceano, come ci diceva Santa Madre Teresa di Calcutta, vuole essere un atto educativo in primis per la comunità mosorrofana ma anche per chiunque ha a cuore la pace. Con la consapevolezza di aver contribuito alla buona riuscita della marcia e con la gioia di sapersi parte di una, anche pur minima, azione educativa per la pace ognuno, dopo aver scambiato il segno della pace con tutti i presenti, è tornato alle proprie case col proposito di incarnare nella propria vita questa richiesta di pace. ●

DOMANI AL MUSEO DI RC

Il Concerto dell'Epifania

Domani pomeriggio, alle 18, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, si terrà il tradizionale Concerto dell'Epifania della Banda della Città Metropolitana di Reggio Calabria, istituita dalla Reale Accademia Filarmonica di Gerace. In programma musiche di Giuseppe Verdi, Vincenzo Bellini, Gioachino Rossini, Giacomo Puccini, Pëtr Il'ič Čajkovskij, Johann Strauss, oltre a fantasie

tematiche come la Fantasia napoletana "Totò" e il Panorama di Sicilia. Tra i brani eseguiti figurano, tra gli altri, il Preludio e brindisi da La Traviata, La donna è mobile da Rigoletto, Casta diva da Norma, Largo al factotum da Il Barbiere di Siviglia, Nessun dorma da Turandot, la Marcia trionfale da Aida, il Valzer brillante dal Gattopardo, la Polka di Johann Strauss e musiche dal Lago dei cigni. La Banda, composta da trentatré elementi provenienti dall'area metropolitana della Città di Reggio Calabria, sarà diretta dal M° Liliya Byelyera, diploma-



ta in Ucraina in composizione e direzione d'orchestra tradizio-

nale, già direttore del coro del Patriarcato di Kiev; solisti ai fiati arricchiranno l'esecuzione. La formazione bandistica così come si presenta oggi, voluta dal presidente Giacomo M. Oliva, in soli pochi anni di attività, si è esibita in occasioni e sedi importanti. Il Concerto dell'Epifania rappresenta un appuntamento culturale di rilievo, volto alla valorizzazione della tradizione musicale e dell'identità culturale del territorio, in una cornice d'eccezione come il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. ●

DOMANI A REGGIO CON INCONTRIAMOCI SEMPRE

La befana arriva in stazione in 500

Domani, a Reggio, si terrà “La Befana in stazione”, iniziativa organizzata dall’Associazione Incontriamoci Sempre Odv insieme al Club Fiat 500 Reggio Calabria.

La Befana, quest’anno, arriverà a bordo di una Fiat 500 e aprirà un corteo che attraverserà la città fino ad arrivare alla Stazione di Santa Caterina, dove saranno consegnati i doni per i bambini. «È un’iniziativa che portiamo avanti da oltre quindici anni – ha spiegato Pino Strati, presidente dell’Associazione Incontriamoci Sempre OdV – cercando ogni volta di introdurre qualche novità senza perdere il senso di ciò che facciamo. L’obiettivo resta quello di offrire un momento di attenzione ai bambini e alle famiglie, coinvolgendo la città».

Le Fiat 500, inoltre, si occuperanno di trasportare dei regali destinati ai bambini ricoverati nel reparto di pediatria del Gom. L’iniziativa è realizzata in collaborazione con l’Associazione dei Pasticceri Reggini e alcune attività del quartiere Santa Caterina. Ad arricchire la manifestazione, uno spettacolo circense rivolto ai più piccoli, reso possibile grazie alla collaborazione con la Città Metropolitana e al contributo dell’Associazione Calabria Dietro Le Quinte, guidata da Giuseppe Mazzacuva.

Torna Calabria d'autore

Domenica 11 gennaio, alla Stazione di Santa Caterina, torna la rassegna di Incontriamoci Sempre, “Calabria d’autore”. Ad aprire la seconda parte stagionale, Aurelio Mandica presenta “Si racconta. I miei viaggi in Camargue”. Conducono Marco Mauro e Francesco Miroddi. A seguire buffet finale con prodotti tipici. Si prosegue il

18 gennaio con Letizia Deni, in arte Lady Chef, che presenta il libro “Alla fine andrà tutto bene”. Conduce Dominga Pizzi. A seguire show cooking a cura di Lady Chef, con la “stroncatura”.

Finale musicale con le note di Tury Rugolo.

Domenica 25 gennaio, alle 18, si terrà l’incontro “Attualità dell’opera di Saverio Strati e letture a tema”.

Interviene Palma Comandè, in dialogo con Francesco Miroddi. Letture sceniche a cura dell’attrice Elena Festa.

Domenica 1° febbraio, alle 18, si terrà la cerimonia di premiazione della 15esima edizione del Premio di poesia Incontriamoci Sempre “Ettore Pensabene”.

Per il presidente Pino Strati «si profila un grande successo di partecipazione per questa 15esima edizione». A seguire buffet e festa finale.

Intermezzi musicali con alcuni allievi della Scuola di Musica “G. Verdi”, diretta dal Maestro Sergio Romeo.

Si prosegue l’8 febbraio con “I dolci di Carnevale della Piana”, tra tradizione e gusto.



MARTEDÌ 6 GENNAIO 2026

LA BEFANA ARRIVA IN STAZIONE IN 500

- La Befana, alla testa del Corteo delle 500 storiche, partirà giorno 6 Gennaio 2026 da Piazza Italia alle **10.00** e proseguirà per il Corso Garibaldi fino alla Stazione FS di S.Caterina (RC), per distribuire giocattoli e dolci (orario di arrivo previsto **11.00**)

Giocattoli solo su prenotazione entro il 3 Gennaio, via whatsapp al 340 464 1607 e fino ad esaurimento.

www.500clubitalia.it

FIAT 500 Club Italia

paper STORE

TOYS

Show cooking con i maestri pasticceri Carmelo Caratozzolo e Andrea Serra. Degustazione finale. Conduce Francesco Miroddi.

In occasione di San Valentino e del Carnevale, il 14 febbraio, alle 20, alla Bottiglieria 2010 Pellarese di Pellaro è in programma un evento speciale, con Daniele Castrizio che presenta “Giangurgolo, la nostra maschera”. Si prosegue il 15 febbraio, alle 18, con l’evento dal titolo “La magica storia dell’associazione treni storici e turistici ‘La Vaporiera Calabria Express’ nel mondo del cinema”. Intervengono Pino Chillemi e Nicola Morabito. A seguire sagra del cannolo

reggino e messinese. Domenica 22 febbraio, alle 18, il giornalista e vaticanista del Tg2, Enzo Romeo, presenta il libro “Nella luce improvvisa. Le poesie dalla Calabria di Cesare Pavese”.

Conduce Marco Mauro. Chiusa la seconda tranche, la terza parte della rassegna proseguirà dal 1° marzo fino alle soglie dell’estate.

«Con Calabria d’autore – ha detto Pino Strati – la domenica diventa uno spazio di incontro, ascolto e bellezza, dove parole, sapori, musica e memoria collettiva si intrecciano in un racconto condiviso».

«Una rassegna – conclude Strati – che continua a valorizzare il territorio e le sue eccellenze, trasformando un luogo di passaggio in una casa della cultura, aperta, viva e profondamente radicata nel Sud». ●